Martedì 14 Dicembre 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 297.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 18
Semestre . . . . » 9
Trimestre . . . . » 4.50
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA CRISI NEL RETROSCENA

Un Ministero Brin-Sonnino?

Ripresa delle trattative.

ROMA, 13 dicembre.

L'insuccesso delle trattative con Zanardelli si spiega più facilmente, ed ecco le notizie che spiegano il suo contegno.

Ieri, nella famosa Sala Rossa di Montecitorio, Cavallotti e Giolitti parlarono lungamente della situazione e convennero in questo concetto: Negare l'appoggio al nascituro Ministero, anzi combatterlo ad oltranza al suo primo apparire.

Le ragioni che indussero i due uomini politici a prendere questa determinazione, sono varie, ma la principale è che il Ministero non corrispondeva alla cosidetta concentrazione liberale. L'entrata di Zanardelli nel nuovo Gabinetto avrebbe annichilite le varie gradazioni della Sinistra, a tutto danno del partito. Zanardelli, che si poteva ritenere capo legittimo delle varie gradazioni liberali, travolto dalla imminente catastrofe del nefasto Gabinetto, avrebbe seppellito se stesso, per dar vita al partito di Sonnino, rafforzato dai profughi di Destra. Allora — concluse Giolitti — preferisco adesso un Ministero Sonnino-Saracco, deciso avversario, piuttosto che quello Zanardelli-Rudinì, che è un vero mosaico.

Finito il colloquio, Giolitti disse a Martini, che attendeva:

— Avrei accettato come capo Zanardelli, ma non posso subirlo nella posizione attuale. Gli voterò contro fino dal primo giorno.

Immediatamente queste parole furono riferite a Zanardelli, il quale, si recò subito da Rudinì con l'intenzione di non far più parte della nuova combinazione.

Roma 13 — Come potete immaginare, il grande argomento della giornata è l'insuccesso delle trattative con l'on. Zanardelli, annunziato iersera, tardi, dall'*Agenzia Stefani*.

Oggi prevaleva, nei circoli di Montecitorio, il partito della ripresentazione del Ministero dimissionario, sostituendo Pavoncelli a Prinetti nel dicastero dei lavori pubblici, San Marzano a Pelloux nel dicastero della Guerra.

Gli onor. Gianturco e Gianturco, che fino a stamane erano risoluti a considerarsi, come dimissionari, ritenendo menomata la loro autorità davanti al Parlamento, dopo le offerte dei rispettivi portafogli, fatte ad altri uomini politici, dichiararono oggi che acconsentirebbero a rimanere, non volendo assumersi la responsabilità delle conseguenze del loro ritiro.

Si vuole tuttavia che sia ancora incerta l'accettazione da parte di Pavoncelli. Se questi rifiutasse assolutamente d'entrare, l'*interim* del Ministero dei lavori pubblici verrebbe assunto dall'on. Codronchi o dall'on. Rudinì.

Roma 13 — I zanardelliani fecero mediante Martini un tentativo per riprendere le trattative, ma il tentativo abortì, essendo contrari Rudinì, Visconti-Venosta e Brin, favorevole Luzzatti.

Roma 13 — In una lunga riunione tenuta da Rudinì, Brin, Visconti-Venosta e Luzzatti fu deliberato di mantenere le dimissioni del Gabinetto e fu approvata la decisione dell'on. Rudinì di consigliare al sovrano la costituzione del nuovo Gabinetto.

Alle ore 4, pertanto, l'on. Rudinì si recò di nuovo al Quirinale per informare il Re di queste deliberazioni prese dai principali ministri dimissionari.

Si dice che l'on. Rudinì abbia consigliato il Re ad affidare il mandato di comporre il nuovo Ministero all'on. Brin, il quale, libero da impegni non compromesso dai precedenti, potrà trattare un accordo coi gruppi Sonnino e Fortis — accordo che a lui, Rudinì, sarebbe impossibile — promettendo la sua cooperazione, sia come ministro in sott'ordine, sia come deputato.

Dopo il colloquio con l'on. Rudinì, il Re fece chiamare l'on. Visconti-Venosta.

Questi gli confermò le deliberazioni prese assieme ai colleghi e gli apprezzamenti dell'on. Rudinì.

Più tardi il Re fece chiamare l'on. Brin, col quale ebbe una lunga conferenza, di cui si ignora il risultato.

Roma 13. — In seguito al consenso dato da Visconti-Venosta, furono riprese le trattative per un accordo con Zanardelli. Questo si giudica come un principio di successo.

Ma la situazione è sempre difficile e può di nuovo variare. Però sarebbe arrischiata qualunque previsione.

Le probabilità del connubio sarebbero aumentate, se, come si assicura, i zanardelliani si accontentassero di due portafogli, per Gallo all'istruzione e Cocco Ortu all'agricoltura, passando Codronchi ai lavori pubblici.

Per la guerra rimarrebbe San Marzano.

Si afferma che domani si avrà la soluzione della crisi in un senso o nell'altro.

LA RELAZIONE PELLOUX

sull'ordinamento dell'esercito

I giornali militari pubblicano la relazione del ministro Pelloux sulle attuali condizioni dell'esercito, presentata al presidente della Camera il 7 dicembre, e non ancora distribuita.

Pelloux premette un quadro delle condizioni dell'esercito quando egli salì per la terza volta al potere. Nel luglio 1896 più non esisteva la legge sull'ordinamento, poichè la legge 1887 era infirmata dai decreti-legge novembre 1894, i quali non erano stati legalmente sanzionati dal Parlamento.

Quindi Pelloux si affrettò a presentare un nuovo disegno, che era una riproduzione di quello del 1893, leggermente modificato, progetto che fu bene accolto dai due rami del Parlamento.

Così colla legge 28 giugno 1897 fu posto fine a quella situazione che non avrebbe potuto protrarsi oltre senza pericolo di gravissimi danni.

Durante i pochi mesi decorsi da quel giorno furono emanati decreti per l'ordinamento di tutte le Armi, di tutti i Corpi e di tutti i servizi dell'esercito, sicchè ora Pelloux afferma che i provvedimenti che si lasciò in sua facoltà di emanare con decreti per l'attuazione dell'ordinamento, sono compiuti.

Egli *soggiunge che l'esecuzione* dei provvedimenti stessi, in quanto riflettono la sistemazione dei quadri e i servizi e le predisposizioni per le mobilitazioni sono in via di esecuzione tanto inoltrata che si può fin da ora garantirne il buon risultato.

Ciò premesso, Pelloux parla dei quadri e dei servizi in tempo di pace e di guerra. Rileva che la forza disponibile per costituire l'unità di guerra dell'esercito permanente e della milizia mobile è andata aumentando per effetto della legge sul prolungamento del servizio di talune classi e per l'aumento graduale del contingente.

Per queste ragioni al 1 luglio 1897 si avevano 1,088,744 uomini di forza a ruolo di sola prima categoria (esercito permanente e milizia mobile).

A proposito delle recenti grandi manovre, la relazione dice che queste, come anche le manovre di campagna, hanno dimostrato che l'istruzione delle truppe e dei quadri procede in modo del tutto soddisfacente, confermando come si possa senza inconvenienti, variando l'epoca della chiamata della nuova leva per le armi a piedi, diminuire la forza presente nei mesi invernali, meno adatti all'istruzione dei Corpi di fanteria, per aumentarla nei mesi più propizii.

Ciò, del resto, dimostrerà maggiormente l'avvenire. Alle grandi manovre, intanto, iniziando un sistema che col nuovo ordinamento potrà prendere sviluppo maggiore, ha preso parte un'intera Divisione di milizia mobile.

I risultati ne sono stati assai soddisfacenti, non solo perchè si è provato che gli elementi di truppa di questa milizia sono ottimi, ma anche perchè si è avuto un mezzo di sperimentare il da farsi per perfezionare la costituzione dei quadri degli ufficiali.

A proposito della mobilitazione, Pelloux dice che oggi si è risolto un problema che *dapprima si riteneva insolubile*, cioè conciliare in un unico sistema perfettamente adattato alle condizioni politiche e geografiche d'Italia, i vantaggi dei due sistemi, nazionale e territoriale, di reclutamento e di mobilitazione.

Venendo all'armamento, la relazione annunzia che sono pressochè pronte le armi del modello 1891 da distribuirsi ai reparti di milizia mobile e ai presidii del continente, il che si farà nei primi mesi del 1898.

Si hanno ancora fondi disponibili per l'esercizio corrente per allestire non meno che 80,000 nuove armi, pur rimanendo un discreto residuo attivo per l'esercizio futuro.

Quanto all'armamento dell'artiglieria, per mantenerci al livello delle altre grandi Potenze, si sono studiati i materiali dell'artiglieria di campagna di nuovo tipo che fra pochi giorni si esperimenteranno al Poligono Nettuno, in confronto di altri tipi presentati da Case estere.

Si può pertanto ritenere che al termine di tali esperimenti saremo in grado di scegliere il tipo definitivo del materiale da adottare e cominciarne la fabbricazione.

Circa il materiale d'artiglieria, da costa e da fortezza, è stato già aumentato e migliorato con l'adozione delle artiglierie di grandissima potenza e di recentissimo modello.

Si sta preparando la sostituzione della polvere senza fumo alla polvere nera.

La relazione parla ancora della dotazione e della mobilitazione delle masse dei Corpi di casermaggio.

Pelloux così termina la sua relazione: « Pertanto mi sia permesso conchiudere riaffermando la mia profonda convinzione, cioè che, liberato il bilancio della guerra dagli incerti e dalle sorprese che potevano derivargli dalle spese per l'Africa, le spese per l'esercito consolidate in 239 milioni rappresentano una cifra, la quale, tenuto conto delle nostre condizioni finanziarie, tiene sufficientemente conto anche delle esigenze militari ».

LA REFEZIONE SCOLASTICA

Da qualche giorno venne attuata nelle scuole elementari di Cremona la refezione scolastica, approvata dal Consiglio comunale e sostenuta coi fondi del bilancio del Comune, per una spesa annuale che non potrà essere molto discosta dall'importare della tassa di famiglia, pure testè attuata. La refezione consiste in pane e salame. I bambini cui viene somministrata ascendono a circa mille cinquecento. Anche a Valenza, capoluogo in Piemonte, fu istituita dal Municipio la refezione scolastica per i non abbienti che frequentano la scuola: gli abbienti possono averla pagando cinque centesimi.

UN NUOVO PERICOLO PER L'ISTRIA

Tendenza slavizzatrice.

Scrivono da Trieste:

« Il conte Badeni è scomparso dalla scena politica dell'Austria, ma il suo programma di governo, almeno per quanto riguarda l'Istria, rimane.

Questo programma consiste nel dare quella penisola in mano agli slavi. Nell'ultima seduta delle Delegazioni austriache, il deputato czeco Kaftan mosse vari appunti al vice-ammiraglio Spaun, riguardo Pola e la i. r. marina. Chiese con modi imperativi l'istituzione di una scuola slava a Pola, così piena di ricordi della romana grandezza, e deplorò che la slavizzazione dell'i. r. marina proceda lentamente.

Il vice ammiraglio si limitò a rispondergli che verrebbero per intanto istituite delle classi parallele slovene nelle scuole italiane di Pola, e che avrebbe pure istituito dei corsi di lingua slovena per gli ufficiali dell'i. r. marina.

Ciò significa che anche il Governo è d'accordo di slavizzare la marina da guerra, che fu sempre italiana, tanto italiana che uno storico chiamò la triste giornata di Lissa una battaglia fratricida. Infatti i comandi sulle i. r. navi si facevano in italiano.

La slavizzazione della marina non è uno dei tanti punti del programma dei nostri avversari? ».

IL MAGGIORE SALSA

condannato a tre mesi di fortezza per aver detto la verità contro le affermazioni di Nerazzini, riguardanti la sua azione diplomatica presso Menelik, ha scontato la sua pena ed è uscito l'altro dì dal *forte di Pizzighettone*.

Il valoroso ufficiale andò a Brescia, sede del suo reggimento, indi a Desenzano, dove è distaccato il suo battaglione.

I tedeschi germanici per i tedeschi austriaci

Berlino 13 — Questa sera avrà luogo nei locali dell'Unione ginnastica un'adunanza di studenti ed altri cittadini, convocata per esprimere un voto di simpatia ai tedeschi dell'Austria. Il rettore Schmöller, al quale si erano rivolti gli studenti, non diede loro il permesso di radunarsi nell'ateneo.

Alcuni medici ed avvocati, che un tempo avevano appartenuto a delle associazioni studentesche, organizzarono allora un comizio più ampio e v'invitarono gli studenti.

Il romanzo di due sposi

Matrimonio in carcere.

Abbiamo da Napoli, 12:

« Vincenzo Riggio, di ventotto anni, da Palermo, arruolatosi quattro anni addietro nell'arma dei carabinieri, ascese in breve tempo al grado di brigadiere, e la sua carriera sarebbe stata ancora più rapida se non gli fosse accaduto di innamorarsi a Roccamonfina di una simpatica ed avvenente ragazza appartenente a una delle prime famiglie di quel Comune.

Il giovane siciliano conobbe in paese la giovanetta Carolina Trucco, di sedici anni, e non tardò ad amarla. La Trucco, da parte sua, non restò indifferente all'amore del brigadiere, e anche lei finì per amarlo come si può amare a sedici anni.

A quanto pare, la famiglia Trucco ignorava tutto, e i due innamorati, non potendo vedersi spesso, si scrivevano delle interminabili lettere.

Ma, quest'idillio durò poco, perchè il biondo carabiniere riuscì a sedurre la giovinetta, e i genitori non tardarono a sapere tutta la triste verità.

Il padre di Carolina impose al Riggio di sposare la ragazza; ma al carabiniere ciò non persuase, e, dopo di aver temporeggiato, finì per rifiutarsi recisamente.

La famiglia della sedotta sporse querela contro di lui, presentando al pretore un pacco di lettere del carabiniere, dalle quali risultava chiaro il reato che egli aveva commesso.

Intanto i *superiori di Riggio*, venuti a sapere il fatto, lo traslocarono ad Ariano di Puglia.

A Roccamonfina però il procedimento penale andava avanti, e, assodata la colpa del brigadiere, il Comando superiore dell'arma espulse dal corpo il Riggio, che da Ariano di Puglia se ne andò difilato a Palermo presso la famiglia sua.

Non vi potè però stare a lungo, poichè il giorno seguente a quello dell'arrivo, gli giunse il mandato di comparizione del pretore di Roccamonfina. Dovè quindi *rifare* le valigie e partire.

Il 28 luglio di quest'anno si presentò al pretore.

Cominciato l'interrogatorio e venutosi a un punto controverso, il magistrato sentì il bisogno di un confronto dell'accusato con la giovinetta, la quale trovavasi già negli uffici della Pretura.

Il confronto riguardava circostanze consacrate nelle famose lettere che il pretore leggeva per smentire il brigadiere, il quale avrebbe voluto attribuire tutta la colpa dei fatti avvenuti alla povera Carolina.

Costei si difendeva assai validamente, e tratto tratto metteva a posto il suo seduttore, che cinicamente si schermiva dalle accuse.

A un certo punto, però, il dibattito s'inveleni, e, mentre il pretore tentava di calmare gli animi, Carolina Trucco, cavata da una saccoccia dell'abito una piccola rivoltella, sparò tre colpi a bruciapelo contro il Riggio, ferendolo gravemente al collo ed alla testa. Nessuno dei colpi andò perduto.

La scena che ne seguì non si descrive. Il povero pretore potè appena gridare al soccorso. A due carabinieri, accorsi alle grida, Carolina Trucco, consegnando la rivoltella, disse:

— Arrestatemi; mi son fatta giustizia!

Il ferito, ricevuti i primi soccorsi, fu affidato ai carabinieri Costantini Domenico e Massimiliano Merlo, che lo trasportarono dal paese a Napoli, nell'Ospedale dei pellegrini, dove fu ricoverato.

Dopo circa venti giorni di cura, il Riggio riuscì a guarire. La Trucco intanto, denunziata all'autorità giudiziaria, fu sottoposta a procedimento penale, dovendo rispondere di mancato omicidio. Il processo fu assegnato alla Corte d'Assise di Cassino.

Durante il processo, l'amore, che, per una subita d'onore si era mutato in odio implacabile, subiva una fase nuova; poichè, sia per l'indole buona di lei e dell'ex brigadiere, sia per l'avvicinamento delle due famiglie, ottenuto mercè i buoni uffici di amici e di parenti, *Vincenzo Riggio*, circa un mese addietro, si recava nel carcere di Cassino, dove era rinchiusa Carolina Trucco, e colà, presenti le autorità e le famiglie, il curato del penitenziario li univa solennemente in matrimonio.

Quattro giorni addietro, alle Assise di Cassino, Carolina Trucco e Vincenzo Riggio sono stati dalla Giuria restituiti all'affetto della famiglia ».

Si riparla di Andrée

Il terzo piccione.

Già da un po' di tempo non v'erano più notizie sulla temeraria spedizione di Andrée e dei suoi compagni; e le notizie contradditorie ed i falsi allarmi, ripetutisi più volte, avevano finito col mettere in sospetto ogni nuovo accenno alla sorte del pallone l'*Aquila*.

Ora, il ritorno della piccola spedizione svedese spedita alla sua ricerca, — ha messo in evidenza qualche nuovo fatto — ahimè! — di poco buon augurio.

Il 14 luglio scorso, a 80° 44' di latitudine nord, ad ovest dell'isola Phipps, una delle terre più settentrionali dello Spitzberg, un cacciatore di foche norvegese uccideva un piccione appartenente alla spedizione Andrée.

Un mese dopo questa notizia arrivò in Svezia, avviata dai racconti dei pescatori, e fu data senza dettagli.

Ora, il cacciatore, recentemente, è tornato in patria, e si è potuto conoscere il testo esatto del dispaccio. Eccolo: « 13 luglio, mezzodì e 30. — Lat. 82°2. Long. 15°5 est. — Buona rotta verso est, 10° sud. — E' questo il terzo piccione lanciato. — Andrée ».

Questo dispaccio ha fatto profonda impressione in Svezia, ed esaltato vive apprensioni.

Al momento della sua partenza il pallone di Andrée filava verso nord 14° ovest, in ragione di 44 chilometri all'ora. Mantenendo la stessa velocità nella stessa direzione, il pallone doveva arrivare in venticinque ore al polo. Invece, secondo il dispaccio, ventiquattro ore dopo l'*Aquila* si trovava solo a 220 chilometri dallo Spitzberg — un quinto della distanza dal polo — e filava, non più verso nord, ma verso l'est.

Secondo il meteorologo Ekholm, il pallone è stato portato nel centro di una depressione all'ovest dello Spitzberg; ora nel centro di questi cicloni è sempre una regione di calma. Il pallone è rimasto immobile e si è spostato solo col ciclone verso l'est. Il 13, a mezzogiorno, si è incominciata a far sentire una brezza che l'ha spinto verso est 10° sud.

Ekholm pensa che in queste condizioni non ha potuto uscire dal circolo polare, e che non se ne saprà nulla fino alla prossima estate.

CALEIDOSCOPIO.

Cronache friulane.

Dicembre (1328). Il Patriarca Pagano esige una contribuzione nel contado del Friuli onde poter opporre un grande esercito ad Enrico di Carintia, del quale si annuncia la venuta.

×

Un pensiero al giorno.

Ciò che rende maggiormente fastidiosi gli sciocchi è la loro ansietà di non passare per tali.

×

Cognizioni utili.

Massaggio del ventre.

Vi fu un certo dottore Sahall che *propose* di far scorrere due o tre volte sull'addome una palla di cannone di grosso calibro prima di alzarsi dal letto. Sotto l'azione di questa pillola per *uso esterno*, il ventre ripiglierebbe in breve l'onesta regolarità dei suoi servizi.

Si ricordi che il massaggio consiste in una serie di pressioni, maneggi e fregagioni, fatti con una tecnica speciale ed in tempi differenti; il tutto per fare riassorbire gli essudati e richiamare materia nuova e vita nuova nei tessuti.

×

La sfinge. Monoverbo.

DIOZ

Spiegazione del monoverbo precedente.

BIADE (*biada*).

×

Per finire.

Presso il notaio.

— Sapete scrivere?

— No, signore; e non l'ho neanche mai saputo.

Penna e Forbice.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'amministrazione.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Locali scolastici e maestri nella nostra Provincia. Secondo la relazione sull'istruzione elementare nell'anno scolastico 1895 96 presentata dal comm. Francesco Torraca al ministro Codronchi, nella nostra Provincia vi sono 291 locali scolastici cattivi, 312 mediocri e 373 buoni; i maestri scadenti sono 155.

L'affare Tessari.

Codroipo, 18 dicembre.

Oggi fu qui il giudice istruttore avv. De Sabata col suo cancelliere Bertuzzi e col sig. Giovanni Miotti direttore di codesta Banca cattolica, per il noto affare della fuga del direttore di questa Banca, sig. Marco Tessari. Il giudice si trattenne alla Banca tutto il giorno e ripartì coll'ultimo treno.

Altro non mi venne dato sapere a proposito di questa visita, se non che venne dato incarico al detto sig. Miotti di eseguire un'inchiesta per rilevare se da parte del Tessari vi sia stato dolo.

Per debito di cronista registro la voce — non so quanto fondata — che il Tessari non sia partito per l'America, come dicevasi, ma che si trovi tuttora in patria, tenendosi nascosto. *R.*

Suicidio di un friulano a Trieste. L'altro ieri si è suicidato a Trieste, gettandosi da una finestra di un quarto piano, certo Giov. Batt. Alzetta, d'anni 58, fornellista, da Montereale Cellina. Pare che il povero suicida sia stato preso da momentanea aberrazione mentale. Circa due anni fa, l'Alzetta, in un momento di esaltazione, si era gettato in mare, ma venne salvato. Lascia la moglie e quattro figli.

Ferimento. Ad Azzano, l'assessore Antonio Candido, questionando per frivolezze con certo Cesare Selan, ferivalo ripetutamente alla testa ed alla faccia, causandogli lesioni guaribili in otto giorni.

I denari altrui. A Dogna fu arrestato certo Tubero Gio. Batt. perchè da un cassetto aperto del banco dell'esercizio di certo Pittico involò la somma di lire 38.45.

In previsione della pioggia. Venne denunciata certa Vittoria Nascimbeni da Tolmezzo, perchè avendo ricevuti in consegna, per custodirli, 27 ombrelli di cotone da Menegon Giov. Batt. se ne appropriava tre del valore di lire 6.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Daremo domani il resoconto della seduta di ieri, mancandoci oggi lo spazio.

Le trattative per la direttissima Venezia-Trieste. Il *Mattino* di Trieste scrive:

« Nella recente sessione del Consiglio ferroviario dello Stato ch'ebbe luogo a Vienna, l'on. cav. de Burgstaller-Bidischini ha presentato una mozione con cui veniva invitato l'eccelso Ministero delle ferrovie a voler influire affinchè sieno tolti i gravi inconvenienti manifestatisi nella nuova congiunzione ferroviaria Trieste-Cervignano-Venezia — composta come si sa dalla Meridionale, dalla Ferrovia Friulana e dalle Reti Veneta ed Adriatica — mediante un orario confacente e maggiore celerità, e specialmente poi con lo stabilire un treno celere via Bivio, e ciò tutto per soddisfare ai reali bisogni degli interessati.

Questa proposta fu rimessa per esame e riferta al Comitato speciale che si occupa di tali argomenti, in seno al quale l'on. de Burgstaller ebbe campo di svilupparla diffusamente.

Il Comitato trovò di appoggiarla in massima, concretando la sua decisione nei sensi di raccomandare l'oggetto all'attenzione dell'I. r. Ministero delle ferrovie.

Presentata che fu questa conclusione al Consiglio ferroviario, venne adottata senz'altro, dopochè l'on. Burgstaller fece emergere l'urgenza dei provvedimenti richiesti per rendere effettivamente utile la nuova congiunzione e ottenere fra breve la desiderata direttissima con Venezia.

Da parte dell'eccelso Ministero venne accennato che, in seguito alla conferenza che si ebbe non ha guari con le ferrovie cointeressate, verrà stabilito quanto prima un orario più conveniente, dimodochè la partenza da Trieste avverrà circa un'ora più tardi che attualmente, imperochè sulla linea Friulana non è per ora ammissibile una maggiore celerità, essendo questa presentemente una ferrovia locale.

Il ministro cav. de Wittek approfittò della discussione per osservare che la Meridionale non è avversa alla conduzione del treno via Bivio.

Di somma importanza è poi la dichiarazione del Ministero che la questione di cui si occupa l'on. Burgstaller figurerà all'ordine del giorno della conferenza internazionale che si radunerà prossimamente a Francoforte sul Meno.

In ogni modo, alla vertenza che cotanto interessa la nostra città ed il Friuli non può risultare che vantaggio dall'azione di cui ora abbiamo dato relazione ».

I debiti dei Comuni e delle Provincie. Venne stampato il progetto del ministro Luzzatti per regolare i crediti dello Stato verso i Comuni e le Provincie. Il progetto stabilisce:

« art. 1 — Sulle somme dovute allo Stato e non versate alle stabilite scadenze dalle Provincie, dai Comuni, dai consorzi, da altri enti ed istituti, decorrono gli interessi di mora alla ragione del 4 per cento, dal giorno della pubblicazione della presente legge, per quelle già liquide ed esigibili; e, per le altre, dal giorno nel quale saranno liquide ed esigibili.

Questa disposizione non deroga alle precedenti convenzioni che avessero stabilito un interesse minore, e non si applica ai casi pei quali trovisi diversamente statuito.

Il Ministro del Tesoro, sentito il Consiglio di Stato, è autorizzato a ridurre e anche a condonare, secondo il caso, gli interessi di cui al presente articolo, purchè non trattisi di oneri stati volontariamente assunti dagli enti debitori, e le speciali condizioni finanziarie dei medesimi giustifichino la riduzione o il condono.

« art. 2 — Sopra domanda degli enti interessati, previo esame della situazione finanziaria rispettiva, potrà essere prorogato, mediante speciali convenzioni da approvarsi per decreto reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, il pagamento delle somme maturate e non versate per quote annuali di rimborso e di contributo nelle spese, determinate per legge, per decreti e per convenzioni regolarmente approvate.

« art. 3 — A garantire la puntualità dei versamenti, sopra richiesta dell'Amministrazione del Tesoro, e in conformità alla legge 19 aprile 1872, le Provincie, i Comuni e gli altri enti debitori, dovranno rilasciare tante delegazioni annuali sulle sovrimposte e sopra altri cespiti diretti, quante sono le rate nelle quali verrà ripartito il pagamento del debito prorogato ai termini dell'art. 2 della presente legge.

Le Provincie, i Comuni e gli altri corpi morali che abbiano garantito il pagamento con delegazioni sulle proprie entrate, non potranno impegnarsi in altri concorsi o contributi volontari, nè aumentare i loro debiti verso lo Stato ».

L'« Associazione magistrale friulana » ed un giornale di Torino. Nella *Gazzetta del Popolo* troviamo l'articolo che segue a proposito dello schema di riforme scolastiche proposte dall'« Associazione magistrale friulana », di cui ebbe ad occuparsi qualche settimana fa anche un nostro egregio collaboratore:

« Le sorti dei maestri elementari si sono ammeliorate alquanto in questi ultimi anni, così per rispetto agli stipendi, come per la difesa loro prestata incontro agli arbitrii dei Consigli comunali: fu tra le altre disposizioni provvidenziale quella che impose agli esattori di pagare regolarmente gli assegni ai maestri, mentre la raffinatezza degli odii partigiani trovava il modo di far loro sospirare anche quei pochi denari per mesi e per anni.

Riconosciamo tuttavia che neppure attualmente possono dirsi rosee le condizioni dei maestri e delle maestre, e che nell'interesse della istruzione e della educazione popolare è necessario che non si arresti la progressione dei miglioramenti; poichè diceva il De Sanctis che non può essere istruzione seria ove al docente non sia formata una posizione che gli assicuri i mezzi per provvedere ai bisogni della vita.

Con simpatica prevenzione abbiamo dunque esaminato lo schema di legge compilato dall'*Associazione magistrale friulana*, propugnante quelle riforme, che, secondo le vedute di quell'Associazione sarebbero necessarie per ottenere che la scuola popolare corrisponda al suo scopo di educazione civile.

La proposta nel complesso reclama l'avocazione delle scuole elementari allo Stato; fissa una categoria di maestri praticanti con 900 lire di stipendio, e cinque classi di maestri titolari con assegni da 1100 lire fino a 2300, tutti con indennità di residenza varianti dalle 150 alle 600 lire; istituisce un migliaio di direttori didattici distribuiti in tre classi a 2400, 2800 e 3200 lire; sessantanove ispettori provinciali a 3500, 4000 e 5000 lire; e quindici provveditori regionali a 6500, 8000 e 10,000 lire; riordina poi con criteri, che vorrebbero essere più pratici e sperimentali, le scuole normali.

Non discutiamo per ora il progetto, che ha per altro il peccato originale di domandar troppo in una volta, e di dover cercare le modalità finanziarie delle sue applicazioni in aggravi ormai intollerabili, come l'applicazione di due decimi su la fondiaria, una percentuale sui due decimi di guerra, una tassa scolastica su tutti gli abitanti, ecc.; e di più ancora nel domandare l'incameramento del patrimonio del Monte Pensioni dei maestri, ammontante attualmente a circa sessanta milioni, per inscrivere sul bilancio ordinario il canone annuale delle pensioni agli insegnanti.

Ora non è chi non veda come un siffatto programma finanziario sia in opposizione colle tendenze, che fortunatamente hanno acquistato da qualche anno prevalenza nella finanza di Stato.

Ma ciò non toglie sostanzialmente interesse alla questione, a cui il Governo deve continuare a rivolgere le sue cure. Poichè si avanza, ingrossando spaventosamente, e in qualche guisa incoraggiato dello Stato, un esercito di maestri e di maestre, che presto non troveranno più impiego veruno. Notate bene: vi sono in Italia *settanta* scuole normali femminili, con circa *settemila* allieve. Ora è evidente che queste scuole preparano delle vere falangi di deluse.

Ammettiamo pure che una graduale depurazione possa e debba avvenire fra le insegnanti attualmente in carica; poichè delle 5500 tra direttrici e maestre di asili infantili ve ne sono ancora 3000 circa senza titolo o con titolo irrisorio. Ma lo sfogo è ben meschino in confronto alla fiumana dalle scuole normali ogni anno dilagante di brave signorine alle quali il diploma dovrà servire soltanto per essere inquadrato a decorazione della sala... che non avranno!

Davvero aveva ragione quella scrittrice che recentemente, in una rivista americana, domandandosi che cosa dobbiamo fare delle nostre signorine, e passando in rassegna i vari studi in cui possono perfezionarsi e i diversi impieghi a cui posson aspirare, conchiudeva che, dopo tutto, la scuola più sapiente e più pratica è ancora quella antica, che addestrava le signorine a cercarsi un buon marito!

Ma intanto la questione della educazione popolare e del progressivo miglioramento al quale i maestri e le maestre hanno diritto, si allaccia col terribile problema degli spostati, che lo Stato licenzia ogni anno in numero esorbitante dalle sue scuole normali.

Come conciliare i due termini? »

« Scuola e Famiglia ». La Presidenza del Patronato « Scuola e Famiglia » nel mentre porge vivi ringraziamenti all'Ill.mo signor Prefetto per l'incoraggiamento dato a questa istituzione, ci prega di pubblicare la cortesissima lettera con la quale ha accompagnato la sua generosa offerta:

« Udine, 6 dicembre 1897.

Desideroso di concorrere per quanto mi è dato, all'opera di civile educatrice beneficenza, che è nobile scopo dall'Associazione « Scuola e Famiglia » meritamente presieduta da V. S. onorevolissima, io la prego di accogliere per gli effetti dell'art. 4 § 2 dello statuto sociale, una mia offerta di lire 60, riservandomi di farle poi noto il numero delle azioni che assumerò secondo il disposto del § 1 dello stesso articolo.

Mi è grata intanto l'occasione che mi si porge di esprimerle i sensi di sincera stima coi quali ho l'onore di dirmi della S. V. Dev. *Prezzolini.*

Ill.mo Signore
comm. Gabriele Luigi Pecile
Senatore del Regno.
Udine ».

Per l'Albero di Natale dell'Educatorio « Scuola e Famiglia ». Prima lista degli offerenti:

Società « La Formica » 200 oggetti di vestiario, Senatore G. L. Pecile lire 20 e 6 paia zoccoli, Bearzi Angeli Melania oggetti di vestiario, de Poli-Pelosi Giulia lire 5, C. E. Volpe lire 20 e 12 paia calze di lana, contessa N. N. lire 14, Gaudio capo sarto regg. Cavalleria Saluzzo lire 5, Ditta Ceria e Parma lire 2, Pollone Giulia lire 4, sorelle D'Agostini lire 5, Magistris e Pollanz lire 5, Berghinz Giuseppe lire 10, un anonimo lire 10, Minisini Francesco lire 5, Degani cav. Gio. Batta lire 5, Agricola contessa Adele lire 5.

Per i nuovi elettori. Il sindaco del Comune di Udine invita tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste degli elettori amministrativi, politici e commerciali, sono chiamati dalle leggi all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corr. mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiano non più tardi del 15 maggio 1898.

Chi presenta la domanda per essere iscritto nella lista deve corredarla con le indicazioni comprovanti:

1. la paternità, il luogo e la data della nascita.

2. l'atto, ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel comune; se non ha l'abitazione nel Comune deve indicare in quale sezione elettorale chiede di essere iscritto.

3. i titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda la iscrizione, e tutti gli altri documenti necessari a provare che il chiedente possiede i requisiti ad essere elettore.

La domanda deve essere sottoscritta dal chiedente. Nel caso che per fisico impedimento non possa sottoscrivere, è tenuto ad unire una dichiarazione notarile che ne attesti il motivo.

Le domande ed i documenti annessi dovranno essere presentati nella segreteria comunale ed il Segretario ne rilascierà ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

I piccoli fallimenti e il concordato preventivo. Il progetto dei ministri Gianturco e Guicciardini sulla procedura dei piccoli fallimenti e sul concordato preventivo, presentato in questi ultimi giorni alla Camera, abolisce il *fallimento per le piccole aziende* commerciali, le cui passività non raggiungono le 5000 lire, sostituendovi un accordo per una liquidazione amichevole dinanzi a un notaio, sotto la vigilanza del pretore, eliminando così oltre la quarta parte di fallimenti che ledono il credito nazionale.

Il progetto prescrive che, mentre il fallimento non è ancora dichiarato, ogni commerciante può chiedere con ricorso al tribunale locale la convocazione dei propri creditori per proporre un concordato preventivo.

I patti o le condizioni del concordato devono però, prima dell'adunanza dei creditori, essere approvati nel modo stabilito dallo statuto sociale o dalla legge per lo scioglimento anticipato della società debitrice.

Il ricorrente dovrà presentare, assieme alla domanda, i suoi libri di commercio, l'inventario, e uno stato particolareggiato ed estimativo della sue attività, l'elenco dei creditori, e, se si tratta di società, i documenti comprovanti la sua legale costituzione.

Tipi e figure. Il giovane che ritorna in seno alla famiglia. Sono veramente commoventi i discorsi che è costretto ad ascoltare un povero diavolo di studente che, reduce dall'Università, torna in seno alla propria famiglia.

C'è in casa sua, quasi ogni giorno, una caterva di parenti, in ispecie di zie, inasprita da numerose amiche di casa e vicine, che assediano il neo-arrivato di domande, senza però lasciargli il tempo di rispondere, e lo tempestano di commenti e di esclamazioni sulla trasformazione subita in tutto questo tempo dal suo esteriore.

— Oh, come sei diventato grasso!

Oppure:

— Oh, come sei diventato grande!

Ovvero:

— Oh, come ti è cresciuta la barba!

Il povero giovane che ha percorso, se occorre, con distinzione, cinque corsi universitari, pure si trova privo della coltura necessaria per rispondere a tutti quegli intellettuali discorsi. Egli deve limitarsi a poche controscene, e a dire tutt'al più:

— Eh!... Già!... Sì!... Che vuole?... Così la è!... Mah!... Sicuro!...

C'è poi un'enorme quantità di gente che si ricorda di averlo conosciuto da *piccolo*. E si sorprendono quelle brave persone, che mentre essi sono diventati più vecchi, lui non sia rimasto della medesima età e della medesima statura di venti anni prima. Il povero diavolo non sa come difendersi. Quasi quasi è lì per domandare scusa umilmente di essere stato piccolo una volta.

— Eh! se fosse dipeso da me, sto per dire, avrei voluto non essere stato piccolo mai. Ma, come si fa? Ora son diventato grande.... e bisogna rassegnarsi.

Il servizio ferroviario. Ci scrivono:

« Domenica scorsa alla stazione di Moggio sono salito in una vettura di terza classe del treno che arriva a Udine alle 19.40. In quella vettura ardeva una sola lampada, e quando il treno giunse a Venzone anche quella lampada si spense ed i viaggiatori rimasero al buio. Questi, giustamente, reclamarono verso il personale del treno, il quale rispose, con parole a dir vero non molto garbate, che di luce non c'era bisogno. A Tarcento i viaggiatori chiesero almeno un *moccolo*, ma inutilmente. Finalmente a Tricesimo scesero da un'altra vettura alcuni signori, ed il personale viaggiante — bontà sua — offerse a noi il *tri sbordo*.

E si che avevamo pagato per intero il prezzo del biglietto! »

La moda dei gioielli ambulanti. Si annunzia una nuova e graziosa moda per questo inverno. E' necessario aggiungere che la novità è parigina? Essa è destinata a un successo pazzo.

Figuratevi che si tratta di minuscole tartarughe corazzate di diamanti, di perle, di rubini, di grisoliti. Questi animali si attaccheranno su una spalla con una catenella d'oro, e potranno passeggiare tranquillamente nei dintorni, come una capra in un prato, facendo maggiormente risaltare coi lampi delle rutilanti pietre preziose la bellezza delle donne e delle stoffe di che esse si adornano. E' l'ultima trovata della moda: un gioiello che cammina.

Non ricordiamo dove e quando abbiamo letto di un'altra moda analoga, quella degli scarabei e delle lucertole o dei ragni; ma non ricordiamo affatto di aver letto che essa fosse stata adottata realmente.

Quel che importa constatare è che nei maestri della moda persiste sempre una speciale tendenza a mettere qualche animale addosso alle signore eleganti.

Quanto poi alla tartaruga, è deplorevole che anche questa volta l'inventore non abbia voluto scendere a dettagli. E' lecito quindi esprimere un dubbio: nel caso che l'animaletto, durante la sua passeggiata sulla spalla di una signora, mancasse di educazione al punto da lasciare qualche traccia visibile del suo passaggio, spetterebbe al signore che si trova più vicino alla dama e più in grado che questa di constatare il caso occorso, di avvertire la elegantissima: Badi, che il suo gioiello ambulante deve essere indisposto? »

Per chi gioca al lotto. Per disposizione ministeriale le ultime due estrazioni del lotto in questo anno si faranno nei venerdì 24 e 31 corrente dicembre, essendo festività solenni i sabati successivi.

Ammonizione. I specialmente noti nei registri della delinquenza, Antonio Ersettig di Luigi e Pietro Bolligati di Sante, in seguito a proposta della competente autorità giudiziaria vennero assoggettati alla ammonizione coi vincoli che ne conseguono.

Tribunale penale.

Udienza 13 dicembre.

Franceschinis Giovanni di Agostino d'anni 24 da Sevegliano (Bagnaria Arsa), imputato di furto d'un biglietto da 100 lire a danno di Sciauero Valentino, fu condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione.

— Gottardo Giovanni di Giacomo d'anni 33 carradore di Beivare, imputato di truffa di lire 40 a danno di Tecco Gio. Batta, fu assolto per non provata reità.

— Saccomani Valentino di Antonio d'anni 31 da Udine, imputato di appropriazione indebita di lire 150 a danno di Del Moro Alvise, fu condannato a mesi 6 di reclusione e lire 150 di multa.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 la Compagnia di Operette Berardi e Soci rappresenterà: *Le campane di Corneville.*

— Per domani a sera è annunciata la nuovissima Operetta di Strauss: *Una notte in prigione.*

Come devi scrivere le tue lettere? Lettore, vuoi sapere cosa devi fare: per torre moglie? per far testamento? per reclamare contro un sopruso, al Prefetto, al colonnello, al Ministero, ecc.? per parlare con un ministro? per andare a Corte? per baciare la sacra pantofola del Sommo Pontefice? per prepararti il contratto di matrimonio? per effettuare il matrimonio di tua figlia con un ufficiale? per protestare amore ad una donna? per presentare, raccomandare un amico? se ricevi una lettera anonima? per scrivere a un marinaio o a un ufficiale di marina imbarcato? per abbonarsi ad un giornale? per disdire un abbonamento? per il contratto d'affitto? per rilasciar

il ben servito al cameriere che ti ha derubato? per condolerti con chi fu colpito dalla sventura? per congratularti con chi fu favorito dalla fortuna? per partecipare i tuoi dolori e le tue gioie agli amici? per invitare qualcuno a pranzo, a cena, a ballare in casa tua? per visitare un amico carcerato? per mettere un indiscreto alla porta? per far stampare un libro? per prendere un amico in *giro?* per chiedere denaro in prestito? per prepararti i documenti che occorrono per prendere moglie? per chiedere un sussidio? perchè il cibo magro ti fa male ed hai la coscienza timorosa? se cerchi impiego? se ti capita domandare una riparazione d'onore? se accetti di rappresentare un amico? se devi dirigere una lettera ad un vescovo, ad un principe, ad un conte, al servo in italiano, in francese, in tedesco?

Consulta, amico mio, un libro scritto con piacevolezza di stile, con brio e con molto garbo, che ha per titolo: «Come devo scrivere le mie lettere?» e vi troverai la risposta non solo a tutti questi interrogativi, ma a mille altri ancora, nonchè i consigli e gli esempi di lettere e di scritture per tutte le circostanze della vita.

«Come devo scrivere le mie lettere?» è un volume in ottavo di 420 pagine e l'ha pubblicato or ora l'Ulrico Hoepli di Milano. Costa lire 4 in brochure, e 5.50 solidamente legato.

All'Offelleria Dorta si è dato principio alla confezione dei panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli fantasia in bomboniere torrone e frutta candite.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 12 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	757.4	757.1	756.3	757.9
Umido relativo	76	67	73	87
Stato del cielo	misto	misto	sereno	cop. 1
Acqua cad. mm.	brina	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (velocità km.)	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	5.6	7.8	3.9	4.2

13 Temperatura (massima 8.2, minima 1.4)
Temperatura minima all'aperto 0.6
14 Temperatura minima 1.6
» » all'aperto 0.2

Tempo probabile:
Venti deboli specialmente meridionali — Cielo vario qualche pioggia.

MALANDRINI VESTITI DA DONNE

Bari 13 — A Castrignano Capo cinque individui travestiti da donne e mascherati, scivolando per la cappa del camino, entrarono, armati di rivoltella, nella abitazione di un certo Marzo. Imbavagliarono il padrone, la moglie e i figli atterriti dallo spavento. Poscia rubarono tutto quanto poterono. Per fortuna, nella fretta d'allontanarsi, uno di essi perdette la gonna, la quale ha portato alla scoperta ed all'arresto dei colpevoli.

I MANGIATORI DI UOMINI

Fino a tanto che l'interno dell'Africa rimase chiuso agli europei, dei due mali che costituiscono la piaga del Continente nero: la schiavitù e il cannibalismo, il primo solo era a noi conosciuto e visibile, e, appena l'Africa divenne accessibile agli europei, la civiltà si diede a tutta possa a combattere, alla stessa sua fonte, la barbara istituzione della schiavitù.

Del cannibalismo, praticato dai popoli negri, si sapeva invece fino a pochi anni fa solo quel tanto che i grandi viaggiatori, Livingstone, Cameron, Stanley ce ne avevano detto nelle loro opere. Si sapeva che s'erano imbattuti in popolazioni antropofaghe, ma nè i particolari, nè le cause di questo cannibalismo erano conosciuti. Siccome questi esploratori viaggiavano a traverso a regioni ignorate, accompagnati da indigeni di razza diversa da quella del paese che attraversavano, essi naturalmente non potevano venir in contatto con le popolazioni dei paesi stessi, sempre ostili e diffidenti di fronte a un bianco.

È soltanto da che gli europei hanno preso dimora fra quelle genti che si son potuti conoscere in tutta la loro estensione gli orrori di un cannibalismo che si riteneva piuttosto un'eccezione che un costume.

Nella serie di fatti spaventevoli che vengono rivelati a questo riguardo, giunge, ultimo per ragione di tempo, quello avvenuto in settembre di una nave che saliva il fiume Ogouè, battendo bandiera francese, e il cui equipaggio, composto di ventidue indigeni, catturato dai negri della tribù dei Bandyos, servì ad atroci banchetti.

E' accertato ormai che al Congo l'antropofagia si riscontra presso molte tribù, non come un fenomeno mostruoso del loro stato di barbarie, ma come il risultato di un istinto fisico e di un gusto naturale. Persone che lo sanno, asseriscono che il cannibalismo si pratica perfino sulle coste, nei paesi quasi europeizzati; ma è nell'interno del bacino del Congo che l'antropofagia diventa un vero flagello.

Nella regione compresa fra lo stabilimento dell'Equatore e i grandi laghi, gli indigeni sono come invasati dalla passione di mangiare carne umana.

E' da pochissimo tempo, dopo fondato questo stabilimento, che i belghi hanno scoperto come le tribù dell'Irebon praticassero su larga scala il traffico degli schiavi, che andavano a razziare lungo le rive del Congo, e che vendevano come bestie da macello. Oggi, che questo traffico è stato proibito, gl'indigeni sono capaci di salire a bordo dei piroscafi che vanno su per i fiumi dell'Africa centrale, portando seco avorio o altri prodotti da scambiare con uno schiavo; e si lagnano che la carne umana sia divenuta una merce rara.

In un recente libro del dott. Hinde, che ha per titolo: *The fall of the Congo Arabs,* troviamo quest'osservazione, che sarebbe inquietante se fosse esatta:

«Razze, che fino a questi ultimi tempi non erano antropofaghe, hanno imparato dai loro vicini a mangiar carne umana; poichè, dopo l'entrata degli europei nel paese, essendo facilitati i viaggi, le tribù vengono più facilmente in contatto l'una con l'altra».

Ammesso che ciò sia vero, si dovrebbe dedurne che il cannibalismo non abbia sempre a causa originale la mancanza di alimenti, ma sia piuttosto l'effetto di un gusto mostruoso.

Questo è certo, che a Leopoldville, il porto principale dell'Alto Congo, si deve far la guardia ai cimiteri per impedire che i negri della tribù dei Bangalas s'impadroniscano dei cadaveri; e non si riesce ad evitare quest'orribile pratica, se non punendo i trasgressori con la morte.

Contrariamente a quanto assicurano certi viaggiatori, gli antropofaghi — almeno quelli del bacino del Congo — non mangiano mai la carne umana cruda: ma la fanno bollire, arrostire o affumicare.

«Anzi quest'ultima pratica — aggiunge nel suo libro il dott. Hinde, che ha vissuto per molto tempo fra quelle popolazioni — riuscì utile anche a noi; siccome si restava talvolta per parecchio tempo senza carne fresca, facevamo affumicare la nostra alla maniera africana.

Però non potevano mai comperarne sui mercati, non potendo sapere di che provenienze fosse».

Ciò che vi è di notevole — e, si può dire, di consolante — in questo cannibalismo, è l'incoscienza con cui si pratica. Esso sparirà appunto per questa ragione, a poco a poco, da sè, col successivo svilupparsi degli istinti sociali e delle facoltà morali di quelle popolazioni che vengono con gli europei in contatto diretto e continuo.

Così è avvenuto in America, dove il cannibalismo, una volta, era diffusissimo

Così speriamo, avverrà anche nelle regioni dell'Africa centrale, novellamente aperte alla civiltà del nostro vecchio mondo.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'aumento del prezzo del pane.

Roma 14 — I fornai di Roma aumenteranno col primo gennaio il prezzo del pane di altri 5 centesimi al chilo.

Ciò, del resto, accadrà anche in altre città d'Italia, tendendo i prezzi dei grani ad aumentare sempre più.

Infatti da tutti i mercati si annunzia che le richieste di grani sono di gran lunga superiori alle offerte.

NOTE AGRICOLE

Insetti nei seminati.

La stagione e corsa favorevole alle semine, ma eziandio agli insetti che in qualche zona presero uno sviluppo allarmante.

Il freddo ha interrotta l'azione devastatrice degli insetti, ma aspettiamo di vederla ripresa passato l'inverno. Adesso non vi è nulla da fare di efficace per prevenirla; ma allora bisognerà pensarvi, e a tempo.

A tale effetto giova l'uso del perfosfato petroliato la cui azione contro gli insetti nel terreno è stato trovata molto efficace: approfittiamone per combattere quelli che minacciano i frumenti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 dicembre.

Come si aveva presagito, ottima fu l'apertura della settimana ed il primo mercato riuscì animato e fecondo di affari.

Diversi compratori si sono rimessi vivamente agli acquisti e vanno raccogliendo tutto ciò che rimane con pretese non esagerate.

In ispecie ebbero buon collocamento le greggie per telato, le quali da mane a sera avvantaggiarono sui ricavi.

L'unico intoppo attuale è l'esagerazione nelle pretese da parte dei detentori, i quali facilmente si lasciano esaltare.

Anche gli organzini, quantunque meno domandati delle greggie, trovano corsi un poco migliorati e ne è prova quel poco che si è potuto vendere.

I bozzoli hanno voluto, come al solito, mantenere il primato ed i loro detentori oggi pretendono da cent. 75 a lire 1 al chil. di rialzo, in confronto ai prezzi dell'epoca di calma, e non solo lo pretendono ma anche l'ottengono.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 14 dicembre 1897.

Rendita	dic. 13	dic. 14
Ital. 5 % contanti	100.40	100.40
» fine mese dic.	100.60	100.15
Detta 4 ½ ex coupons »	107.80	108 —
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	324.—	325 —
» 3 % Italiane ex coup.	311.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515 —	516.—
Prestito Provincia di Udine ..	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ...	850.—	847.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130 —	130.—
» Cooperativa Udinese ..	34.60	34 50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	254 —	257.—
Società Tramvia di Udine ...	65 —	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	732 —	730 —
» » Mediterr. ex coup.	523.—	525.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	104.60	104 60
Germania .... »	129.½	129.35
Londra .... »	26.43	26.42
Austria Banconote ... »	218.¼	218 ½
Corone .... »	109.—	109.¼
Napoleoni .... »	20.88	20 90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	98 47	98.¼

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.67.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è L'Acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *per sani, pei malati, e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la **migliore acqua da tavola raccomandata.**

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastine alimentare fabbricate coll'acqua minerale-ferruginosa di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e già ma fu stabili per la sua contenuta, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservando la una notevole compattezza. Le signore delicate e i raffinati del *gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie*, tutti coloro insomma che amano e del buono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare ad essa loro preferenza alla **Pastangelica** «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco*».

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliante la bontà e i benefici effetti, Volete la Salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni di al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

«Signori **Angelo Migone e C.** Profumieri — **Milano**.

«La loro **Acqua Chinina - Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giazannini**, Ufficiale Sanitario. CATERA (Roma)».

«Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

«La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. La pellicola che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Celira Kollit».

L'Acqua Chinina - Migone trovasi profumata che inodora, e si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere | A Maniago da Silvio Bresago, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri | A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere | A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista | A Tolmezzo da Chiussi, farmacista
| A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparecchio di nostra invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME VELENO *conosciuto* per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porti la nostra firma e marchio di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molti malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. Calma i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree, abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, *Farmacia alla Sirena* Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam J. F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pratè, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **Ant. Longega** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina one grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

VINO SENZ'UVA

per nulla inferiore a quello di uva, esito garantito, igiene assoluta, economia senza pari, processo semplicissimo.

Richiedere Ricettario con lire 1 alla Tipografia Perino, Gattinara (Piemonte).

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 01.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.15	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.00	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 18.40	19.35	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.39

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.10	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.55	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.31	S. T. 18.45

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io consumo il suo **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono, un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amarità dei progredisce e si perfeziona. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi **70** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale «*FRIULI*», Udine, Via della Prefettura num. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi di loro primitivo *color nero, castagno e biondo*; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura *quindici giorni*.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanti si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la Biondina**.

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto, e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco